

Città di Torino

203

SERVIZIO TECNICO

ARCHIVIO EDILIZIO

DEI

LAVORI PUBBLICI

Anno 1915

N. 140 d'ordine

SEZIONE EDILITÀ

ped. 433/1915

Proprietario Martini Walter

Opera Fabbricato ad uso industriale

Località via Verolengo

Autore Gig. Dumontel

PROGETTO

Tavola N.º 1 + 4 fogli DOMANDA

Data 19 Marzo 1915

N. e data del permesso 150 = 4 - V - 215

118/5



Proprietario

*Martiny Walter*

Spedita denuncia dazio

*no. 444260 - 2 1477, 04*

Opera

*Fabbricati ad uso industriale*

Località

*Via Nevulengo*

Autore del progetto

*Prof. G. Dumontet*

Tavole N.

*1*

Data

*19 Marzo 1915*

Parere della Commissione igienico-edilizia	N. d'ordine	DATA	DOCUMENTI
<i>in seduta</i> ..... <i>191</i>	1	<i>26.3.1915</i>	<i>Bozza con due copie di disegno</i>
	2		
	3		
	4		<i>Bolla M5</i>
<b>Deliberazione della Giunta</b> <b>23 APR 1915</b> <i>in seduta</i> ..... <i>191</i>	5		
<i>Condizioni</i>	6		<i>preparato di 600 metri di preventivo</i>
	7		<i>p. Russo</i>
	8		

*1915/160*

PARERI E COMUNICAZIONI

Stulla osta per quanto riguarda  
il vigente piano regolatore e di  
compiamenti

Torino, li 5-IV 1915

L'Ing. Capo Divisione

*G. Molinari*

Il richiedente proprietario di stabile situato in via Verolengo chiede  
l'autorizzazione di costruire un fabbricato ad un piano fuori terra  
ad uso industriale e ad annessare al fabbricato esistente colle for-  
mazione di locale per le caldaie il tutto in conformità dell'unita-  
progetto redatto dall'ingegnere G. Dumartel  
L'Ufficio esaminato il progetto visto che l'area fabbricata è  
inferiore ai  $\frac{1}{3}$  dell'area totale della proprietà e che in nessun  
modo soddisfa le altre norme regolamentari, esprime parere fa-  
vorevole alla concessione del chiesto permesso, salvo le condizioni  
in cui i locali dovranno soddisfare per la loro destinazione  
e alla condizione che il numero delle latrine sia proporziona-  
to a quello degli operai occupati nell'industria

Torino li 14 aprile 1915

L'Ing. Capo Divisione

*Pravato*

17.4.15

IL MEDICO CAPO SEZIONE III

*D. Bertone*

L'Ufficiale Sanitario

*G. Molinari*

Annotazioni eventuali della Sezione Edilità

*Q. B. S. i. Dinegri*

*2-4-1915*

*Luz 9 Dumoukhal*

*Ripartati i Dinegri*

*14-4-1915*

*Luz 9 Dumoukhal*

Addi ..... 191...

Addi ..... 191...

Per ricevuta dei seguenti documenti che si restituiscono.....

Annotazione del Riparto Amministrativo

Diritti da pagarsi per la spedizione del permesso

Permesso . . . . . L. 3 —

Bollo . . . . . » 0 60

L. 3 60

Visite, perizie, ecc. . . . . L. \_\_\_\_\_

Esatte il ..... Totale L. \_\_\_\_\_

Capomastro *Inq Jolia*

Numero { del permesso *150*  
del progetto *140*

*20 Aprile 1915*

*SPEDITO L. 8.05*

SPEDITO PERMESSO N. \_\_\_\_\_

100  
CITTA' DI TORINO

UFFICIO X° EDILITA' - Serv. Amministrativo

N. 100

I L S I N D A C O

Veduto il verbale di contravvenzione in data 31 marzo 1915 N° 3133 elevata a carico dei Sigg. Martiny Cav. Gian Luigi, Ernesto e Valter fratelli, dal quale risulta che i medesimi, senza aver ottenuta la prescritta autorizzazione hanno iniziato i lavori per la costruzione di una vasta tettoia nel cortile del loro stabilimento in via Verolengo N° 379 (proprietari Sigg. Fratelli Albesiano);

Visti gli articoli 1, 22, 34, 109, 150 e 151 del Regolamento edilizio 1912;

Gli articoli 74, 77, 238, 689 e 690 del Regolamento di Igiene in data 2 aprile 1915 e gli articoli 149 n. 6 e 150 n. 3 e 7 del Testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R° Decreto 21 maggio 1908;

O R D I N A

ai ~~64~~ predetti Sigg. Martiny Cav. Gian Luigi, Ernesto e Valter, fratelli, di sospendere immediatamente i lavori intrapresi senza la prescritta autorizzazione, con diffida che in caso di inosservanza del presente ordine, i lavori saranno fatti sospendere d'Ufficio a totali loro spese.

Torino, 12 Aprile 1915

p. IL SINDACO

Ing. Arnaldo Morra

Progetto incasso



*Ill<sup>mo</sup> Sig. Sindaco del Comune di Torino*

*Il sottoscritto inoltra alla S. I. Ill<sup>mo</sup> id.  
maida per ottenere il permesso di  
costruzione di cui fabbricato ad uso  
industriale da costruirsi in terreno  
di sua proprietà in via Verolengo  
Torino alla presente il progetto  
a firma dell'Ing. G. Dumontel*

*Walter Martini*

*Torino 26 Marzo 1915*

## ALLEGATO ALLA DOMANDA

all'Amministrazione Comunale di Torino per l'autorizzazione a' sensi dell'articolo 1 del

Regolamento edilizio in vigore al 1° Gennaio 1913, ad eseguire <sup>(1)</sup> *un corpo di*

*Fabbrica ad uso industriale*

secondo l'unito progetto, di N. *1* tavole, redatto da <sup>(2)</sup> *Ing. Giacomo Dumont*

nello stabile al civ. N. .... di via *Berolengo*

di proprietà de *l.* Sig. *Manifatture Martini*

domiciliat in Torino al civ. N. .... di via *Salvo d'*

Direttore dei lavori è il Sig. <sup>(2)</sup> *Ing. Giacomo Dumont*

abitante al civ. N. .... di via *Prati d'Azzeo 2*

Esecutore dei lavori stessi è il Sig. <sup>(3)</sup> *Ing. Volpi*

abitante al civ. N. .... di via *Masena 90*

### Descrizione delle opere

*Fabbricato ad uso laboratorio costruito in cemento armato con parte centrale a lettura soprack  
vata.*

*Riattamento ed ampliamento di un piccolo loca  
le destinato alle calceie.*

(1) Designazione dell'opera (casa, fabbricato industriale, ampliamento, sopraelevazione, riattamento, ecc.).

(2) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28 e 35 del Regolamento edilizio).

(3) Capomastro abilitato (art. 35 del Regolamento edilizio).

— I sottoscritti dichiarano che l'accluso progetto è compilato e sarà eseguito in piena conformità alle prescrizioni dei vigenti Regolamenti edilizio e d'igiene, nei riguardi pure delle proprietà confinanti, e cioè ad ogni effetto, anche di fronte ai terzi, con speciale riferimento all'art. 23 del Regolamento edilizio.

Torino, addì ..... 191 .....

Firma del proprietario o di chi lo rappresenta: *Walter Martini*

» dell'Autore del progetto: (1) *Ingeg. Giacomo Demontet*

» del Direttore dei lavori: (1) *Ingeg. Giacomo Demontet*

» dell'Esecutore dei lavori: *Ingeg. T. Folie*

(1) Ingegnere, architetto o geometra, secondo l'importanza delle opere (art. 28, 35 e 36 del Regolamento edilizio).

## Norme regolamentari attinenti alla compilazione e presentazione dei progetti

### (Estratto del Regolamento edilizio).

Art. 28. — Ogni domanda di permesso per fabbricazione, riedificazione o restaurazione importante di case e muri di cinta, dovrà essere corredata di due esemplari dell'opera, regolarmente bollati, dei quali uno almeno in tela con tracciato indelebile, firmati ambedue dal richiedente e dall'autore, di regola ingegnere od architetto. Per le domande di permesso di fabbricazione o restaurazione di opere di limitata importanza, ed a giudizio dell'Assessore competente, potrà bastare, oltre alla firma del richiedente, quella di un geometra.

Analogamente si praticherà per quelle opere di cui all'alinea secondo dell'art. 19, alla cui intelligenza fossero necessari i disegni, i quali saranno ammessi anche colla sola firma del richiedente.

Dopoche per parte dell'Autorità municipale si sarà deliberato sulle presentate domande, uno dei due esemplari dei disegni verrà restituito al richiedente, firmato dal Sindaco o da chi per esso e munito del bollo civico, unitamente al permesso di esecuzione, nel caso di opere approvate; in caso contrario, all'esemplare dei disegni che si restituisce, verrà unita copia della relativa deliberazione.

Nelle domande di permesso relative a costruzioni, ricostruzioni o restauri di case e

muri, o prima dell'inizio dei lavori a termini dell'art. 108, dovrà essere indicato il direttore dei lavori ed il capo-mastro muratore, od impresario, regolarmente abilitato, di cui intende valersi per l'esecuzione delle medesime, i quali dovranno pure controfirmare la domanda di permesso.

La copia dei disegni vidimata dal Sindaco ed il relativo permesso di costruzione debbono sempre trovarsi sul luogo dei lavori, dall'inizio della costruzione fino alla visita per l'abitabilità ed occupazione, per essere in ogni circostanza esibiti ai funzionari ed agli agenti municipali.

Art. 29. — La scala dei disegni da presentarsi non sarà minore del duecentesimo dal vero, nè maggiore di un cinquantesimo. Le cornici e le parti ornamentali saranno disegnate almeno al venticinquesimo dal vero. Per ogni disegno saranno quotate le principali dimensioni, cioè i lati dei cortili e quelli interni ed esterni della pianta, le altezze dei singoli piani e quella del comignolo.

Art. 30. — Nel caso di facciata o di facciate contigue ad edifici già esistenti, ovvero di cortili fiancheggiati da altre proprietà, dovranno i particolari chiaramente